

# Fashion Economic Trends

## Segnali sul futuro nell'economia della moda

giugno 2007

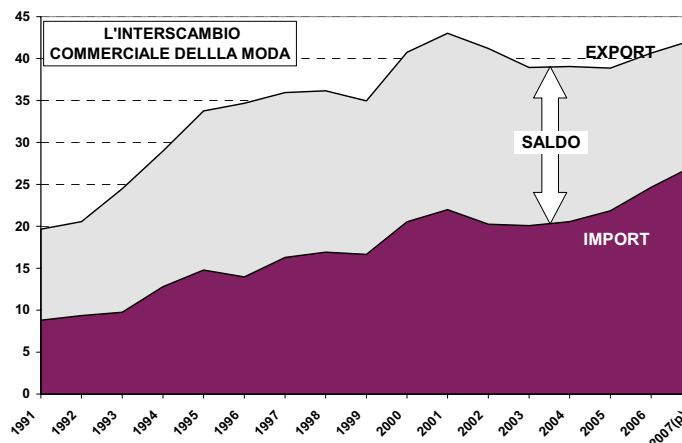
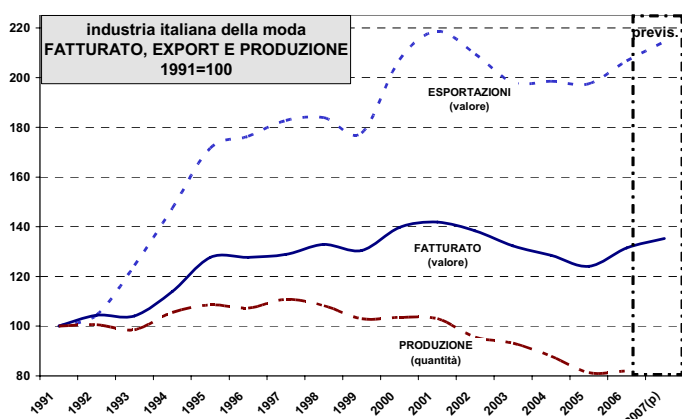
Camera Nazionale della Moda Italiana

### L'industria italiana della moda in cifre (tessile, vestiario, pelle, pelletteria, calzature).

	2005	2006	2007 (previsioni)
Fatturato totale delle imprese (mln €)	63.754	67.580	69.539
Variazione %	-3.5%	+6.0%	+2.9%
Export (mln €) *	38.856	40.655	42.165
Variazione %	-0.5%	+4.6%	+3.7%
Import (mln €)	21.848	24.649	27.114
Variazione %	+6.2%	+12.8%	+10.0%
Saldo con l'estero (mln €) *	17.008	16.006	15.051
Produzione realizzata in Italia (var. %)	-7.5%	+0.9%	
Quota dell'Italia su export mondiale (**)	6.9%		
Occupazione	851.000		
Numero di imprese attive	99.900	97.400	

(\* ) dati 2006 provvisori e aggiustati con una stima delle revisioni attese dei dati definitivi

(\*\* ) solo tessile e abbigliamento



La ripresa nell'ultimo trimestre del 2006 ha superato le aspettative. Anche la produzione, ha realizzato un pur piccolo incremento, dopo quasi un decennio di continui cali e malgrado un risultato ancora molto negativo per le calzature.

La tenuta del quadro macroeconomico in Europa, che ha spinto la Banca Centrale Europea ad una politica di rialzo dei tassi di interesse, fa ben sperare nella prosecuzione della ripresa delle esportazioni, che però non manterrà lo stesso ritmo del 2006.

Le due principali incognite per il 2007 restano l'andamento del cambio dell'Euro contro il Dollaro che si muove ancora in senso sfavorevole alle importazioni, tornando ai livelli del cambio Lira-Dollaro del 1992 e la tenuta dei consumi interni.

Il primo dei due fattori agisce su un fattore storicamente molto sensibile per l'industria italiana della moda. Una sensibilità, tuttavia che potrebbe essersi attenuata dopo la fase di aggiustamento strutturale dei difficili anni 2002-'05 in cui le imprese, a prezzo di una forte selezione, hanno imparato a convivere con il super Euro.

Riguardo ai consumi, le rilevazioni di maggio sulle intenzioni di spesa in prodotti per la moda e in generale gli indicatori di fiducia delle famiglie suggeriscono che la spesa delle famiglie potrà nel 2007 crescere prudentemente.

*Per il 2007 lo scenario più probabile vede un indebolimento della congiuntura internazionale, che provocherà una crescita dell'export inferiore al 2006 e una tenuta della domanda interna, almeno fino alla metà dell'anno, che permetterà al fatturato dell'industria della moda di crescere (+2.9%), ma più lentamente che nel 2006.*

## Il punto sull'industria della moda ad inizio 2007

I due trimestri conclusivi del 2006 hanno impresso alla congiuntura una forte accelerazione. La velocità della ripresa del fatturato, già avviatasi nella prima metà dell'anno, è progressivamente aumentata. Ne hanno particolarmente beneficiato i settori a valle (9% nel terzo e +17% nel quarto trimestre): abbigliamento, calzature e soprattutto la pelletteria e accessori in pelle. Per i settori a monte invece, più che di accelerazione si deve parlare di stabilizzazione (+5% nel terzo e +7% nel quarto), soprattutto nel tessile in cui il fenomeno più importante è stato il consolidamento delle posizioni dopo la lunga fase di discesa ininterrotta, iniziata, si può dire nel 2000.

I consuntivi dell'ISTAT sul fatturato per il 2007 sono stati migliori delle attese, più vicini al +7% che al +6%, soprattutto per l'ottima performance della filiera pelle.

Al confronto con la brillante chiusura d'anno, i risultati del primo trimestre del 2007, pur positivi mostrano un tono minore: +4,5% per il fatturato dei settori a monte, che erano cresciuti meno alla fine dello scorso anno e + 2,3% per quelli a valle.

Si tratta in ogni caso del quinto trimestre positivo consecutivo per i settori a monte ed il sesto per quelli a valle.

Questi primi dati, confermano quindi la visione prudente, presentata nello scorso numero di *Fashion Economic Trends*, di un 2007 non negativo, ma senza la carica che ha caratterizzato la fine del 2006.

### La congiuntura nell'industria italiana della moda (\*)

#### Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente

(i dati relativi alla produzione sono corretti per il numero dei giorni lavorativi)

	<b>Fatturato</b>		<b>Produzione (**)</b>	
	<b>Monte</b>	<b>Valle</b>	<b>Monte</b>	<b>Valle</b>
2005-tr1	-11.0%	-5.7%	-5.4%	-11.7%
2005-tr2	-5.4%	-9.8%	-3.4%	-10.2%
2005-tr3	-5.0%	-1.7%	-1.7%	-12.3%
2005-tr4	-2.8%	0.8%	-1.0%	-7.9%
2006-tr1	7.1%	2.1%	-1.5%	-6.4%
2006-tr2	3.3%	7.7%	-1.7%	-4.1%
2006-tr3	5.5%	9.1%	0.0%	5.5%
2006-tr4	6.8%	16.7%	3.2%	13.9%
2007-tr1	4.5%	2.3%	3.5%	12.1%

(\*) Monte = Tessile + Pelle; Valle = Abbigliamento + Accessori in pelle + Calzature

(\*\*) i dati sulla produzione non comprendono gli accessori in pelle

Fonte: elaborazioni sui dati ISTAT

La fase congiunturale favorevole ha determinato anche un rimbalzo della produzione, in crescita da tre trimestri sia nei comparti a monte che in quelli a valle. L'evoluzione dei dati di produzione non è però di immediata interpretazione, soprattutto per i comparti a valle, dove permane un calo significativo nelle calzature, mentre il forte rimbalzo nell'abbigliamento avviato ad inizio 2006 riporta il settore ai livelli di produzione di inizio 2004, ai livelli cioè precedenti alla crisi del 2005 e alla liberalizzazione delle importazioni, determinatasi appunto ad inizio 2005 con l'abolizione dell'accordo ATC sul commercio internazionale di prodotti tessili e abbigliamento.

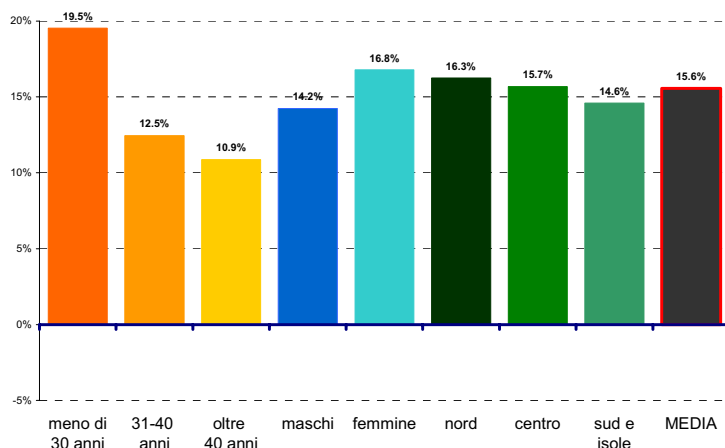
## Tengono fiducia delle famiglie e intenzioni di spesa in abbigliamento. In discesa l'ottimismo delle imprese

### La fiducia dei consumatori .....

Un fattore chiave per l'evoluzione della congiuntura nel 2007 è il grado di tenuta dei consumi, che nella seconda parte del 2006 sono stati protagonisti della accelerazione della crescita.

La fiducia dei consumatori italiani è rimasta, nei primi 5 mesi del 2007, su valori vicini ai massimi degli ultimi 5 anni. I dati più recenti tuttavia mostrano una variabilità elevata delle opinioni sulla situazione corrente dell'economia e delle aspettative a breve termine sul ciclo economico. Improntate alla prudenza le intenzioni di spesa per il futuro; in aumento la propensione al risparmio.

**Intenzioni di spesa, indagine di maggio 2007. Saldo in punti percentuali tra le intenzioni di aumento e diminuzione della spesa in prodotti della moda nella prossima stagione.**



Fonte: Osservatorio Hermes lab sulle intenzioni di spesa nella moda

L'Osservatorio Hermes Lab sulle intenzioni di spesa nei prodotti della moda fornisce indicazioni moderatamente rassicuranti sulla dinamica dei consumi. L'indagine svolta a metà maggio presso un campione rappresentativo della popolazione italiana, mostra che poco più del 22% dei consumatori ha intenzione di aumentare la spesa in prodotti della moda nella seconda metà dell'anno, e meno del 7% pensa di ridurli, con un saldo quindi a favore degli aumenti pari a 15,6 punti percentuali. La differenza a favore dell'aumento di spesa

è più elevata tra le giovani generazioni (meno di 30 anni) e tra le donne. Non vi sono invece significative differenze rispetto alle aree del Paese, pur con una situazione leggermente migliore nel Nord Italia.

Nell'insieme dei paesi dell'area dell'Euro continua a migliorare la fiducia dei consumatori, con un aumento dell'ottimismo sulle prospettive a breve termine dell'economia. In miglioramento anche il clima di fiducia negli USA, con i consumatori che mostrano un nuovo ottimismo sulla situazione corrente; più caute le aspettative a breve termine.

### ..... e quella delle imprese

In un anno di ritrovato ottimismo da parte delle imprese, le aspettative sulla produzione e sul livello degli ordinativi hanno subito negli ultimi mesi una flessione. L'indice di fiducia si mantiene in Italia sui valori massimi degli ultimi cinque anni, ma con una flessione nell'ultimo mese a causa al peggioramento delle aspettative sulla dinamica a breve della domanda. Analogamente l'andamento nella media dell'area Euro, la Germania si conferma locomotiva della crescita continentale.

Negli USA gli indicatori del clima di fiducia delle imprese dopo i minimi di apertura d'anno mostrano negli ultimi mesi valori più tranquillizzanti su valori che storicamente sono connessi ad una fase di crescita dell'economia. In altri termini le aspettative sull'andamento dell'economia USA sembrano aver già superato la fase di pessimismo ed essere orientate di nuovo alla crescita.

## 2007: si cresce ma ..... non si accelera

L'economia mondiale crescerà del 3,5% nel 2007, una velocità considerata dagli analisti molto vicina al suo potenziale massimo, ma in tutte le principali regioni del globo la crescita sarà leggermente inferiore a quella del 2006.

In tutte le aree geo-economiche, gli indicatori anticipatori della congiuntura mostrano infatti una intonazione positiva, ma negli ultimi tre mesi sono emersi i primi segnali di una moderazione del ciclo espansivo. L'unico Paese che continua a mostrare una dinamica in accelerazione è la Cina (+10.5% il PIL nel 2007). L'Italia torna a distinguersi in negativo, perdendo terreno rispetto ai principali paesi europei.

### **Variatione % del PIL per aree geoeconomiche e cambio \$/€ a fine di ciascun anno**

	2003	2004	2005	2006	2007prev.
Mondo	2.6	4.1	3.5	4.0	3.5
USA	2.5	3.9	3.2	3.3	2.1
Eurozona	0.8	1.8	1.5	2.8	2.6
Giappone	1.5	2.7	1.9	2.2	2.2
Resto dell'Asia	6.5	7.5	7.3	7.5	7.2
Cambio Dollaro/Euro	1.26	1.36	1.18	1.32	1.33 (11 giugno)

Fonte: Global Insight World Flash

L'andamento degli indicatori anticipatori dell'evoluzione del ciclo economico mostra una netta divaricazione tra:

- la fiducia dei consumatori che continua ad esercitare un effetto positivo.
- la dinamica al rialzo dei tassi di interesse che agisce negativamente e comincia a generare qualche effetto di contenimento del ciclo.

Gli elementi critici del quadro congiunturale del 2007 sono:

- Il ciclo internazionale che, pur mantenendo un passo di crescita elevato lascia intravedere una minore vivacità per il rialzo dei tassi di interesse già avvenuto negli Usa ed in corso di attuazione in Europa.
- La dinamica del cambio euro/dollaro che ha toccato a fine aprile il massimo storico a 1.36 Dollari per un Euro e a metà anno si mantiene intorno a 1.33 \$.
- l'intonazione della domanda interna, che crescerà, ma probabilmente meno che nel 2006

### **Il fatturato dell'industria della moda nel 2007**

Il quadro macroeconomico attuale, prospetta quindi per l'industria italiana della moda una crescita del fatturato che difficilmente potrà superare il 3%.

I fattori critici sopra ricordati faranno sentire la loro influenza:

- sui comparti a monte (tessile e pelle) che anche in conseguenza della minore crescita nel 2006 potranno incrementare il fatturato del fatturato del 3% circa.
- sui comparti a valle (abbigliamento, pelletteria, calzature) che potranno crescere intorno al 2,5%.

Una performance della moda italiana superiore al 3% potrà verificarsi solo nel caso in cui il riaggiustamento strutturale realizzato dalle imprese nei difficili anni 2002-2005, abbia ridotto anche la sensibilità al fattore cambio dell'industria italiana della moda, e le imprese si siano adattate ad operare stabilmente ad un livello del cambio che riporta agli anni precedenti al 1992.

In sintesi, il 2007 si prospetta come positivo ma con una crescita inferiore a quella registrata nel 2006.